



**PNRR M1C3**

**ALLEGATO A - INTERVENTO 2.3 – PARCHI E GIARDINI STORICI**

***INTERVENTO DI RECUPERO***

**ALLEGATO A – FORMAT DI PROPOSTA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO**

**PROPONENTE: ISTITUTO CENTRALE PER LA PATOLOGIA DEGLI ARCHIVI E DEL LIBRO**  
**CUP: F89D22000160006**



## A. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

### A1. Descrizione del bene oggetto di intervento (Rif. Avviso, Art.10 criterio 1. Qualità del bene e urgenza dell'intervento)

#### A1. a - Descrivere l'interesse e rilevanza del parco o giardino sotto il profilo storico, artistico, botanico, paesaggistico, sociale (max.2000 caratteri)

Il Giardino storico appartiene all'Istituto Centrale per la Patologia degli Archivi e del Libro - Istituto centrale del MiC dotato di autonomia speciale - specializzato nell'attività di restauro, conservazione, ricerca su manufatti cartacei, materiale archivistico, librario, fotografico, cinematografico e digitale. Ad esso afferisce la Scuola di alta formazione, abilitante alla professione di Restauratore di beni culturali compresi nelle predette categorie.

L'Istituto sorge nel cuore di Roma, alle pendici del colle Viminale, in un'area ricca di testimonianze storico-artistiche risalenti all'epoca romana e a quelle successive. Il sito fu interessato da un progetto di modernizzazione di tutta l'area circostante elaborato da Quintino Sella dopo l'unità d'Italia (1870) e avrebbe dovuto accogliere gli Istituti medico-scientifici dell'Università *La Sapienza*, in parte poi costruiti, nonché il grande Orto Botanico di Roma. A tal fine vennero impiantate molte specie di piante esotiche e rare, una ricchezza botanica di grande valore storico-naturalistico tutt'oggi presente, parte integrante e caratterizzante dell'Istituto. Nel tempo, però, il progetto subì delle modifiche importanti e, nei primi decenni del '900, si decise di trasferire l'Orto Botanico nell'attuale sede di Villa Corsini alla Lungara e gli Istituti scientifici nella nuova Città Universitaria.

Nel 1938 il complesso ed il parco furono assegnati al Regio Istituto di Patologia del Libro. Oggi, all'interno del giardino storico e delle sue rare essenze, restano le testimonianze delle numerose trasformazioni dell'area: la palazzina principale dell'ICPAL, nell'edificio in stile classico che ospitò l'Istituto di Botanica (Leopoldo Mansueti 1887-89); l'antica Torre, portata in dote da una giovane della famiglia Capocci alle monache di San Lorenzo in Panisperna, già proprietarie del sito, che ha poi ospitato un'officina tipografica e una cartiera ricostruita su modelli medievali; il notevole edificio in stile razionalista internazionale del 1950, sede della Scuola di Alta formazione; un edificio eclettico di secondo Ottocento sede di uffici; la piccola struttura architettonica, progettata da Franco Minissi (1919-1996), per accoglierla cella di disinfezione e disinfestazione del materiale bibliografico.

Formulare un giudizio sintetico di valore del parco/giardino in termini di Alto (A), Medio (M), Basso (B) per i diversi profili indicati

Profilo storico	A
Profilo artistico	A
Profilo botanico	A
Profilo paesaggistico	M
Profilo sociale	M



**A1. b - Descrivere le motivazioni e l'urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza del giardino, con particolare riferimento alla componente vegetale (max.2000 caratteri)**

Nel Giardino storico dell'ICPAL, ideato come Orto Botanico dopo il 1870, sono presenti anche piante rare originarie dell'Australia (*Aghatis*, *Araucaria*), del Brasile e dell'Argentina (*Phytolacca*), oltre a esemplari di *Grevillea* e di *Bambù* originari dell'emisfero meridionale.

Sulla base dell'analisi del sito e della conoscenza storico-iconografica dell'impianto del giardino, l'intervento di riqualificazione è finalizzata ai **seguenti obiettivi prioritari**: perpetuazione del patrimonio originario attraverso il rinnovamento; corretta manutenzione e coltivazione delle piante; aumento della copertura arborea ed arbustiva; profilassi delle piante con tecniche ecosostenibili di controllo dei parassiti (argille e composti minerali micronizzati, saponi di potassio, antagonisti naturali); miglioramento estetico del giardino; salvaguardia della pubblica incolumità.

**A tale scopo si prevede**: messa in sicurezza delle aree limitrofe ai percorsi di accesso agli edifici; censimento georeferenziato on line su WEBGIS delle piante presenti e degli arredi (a scopo informativo per i cittadini ed i turisti, dichiarativo per gli uffici deputati alla tutela del patrimonio, per fini di aggiornamento da parte dell'ufficio tecnico); indagine fitosanitaria, analisi di stabilità degli alberi, anche con tecniche strumentali avanzate; nuove piantumazioni, secondo uno schema che valorizzi l'esistente mettendo in relazione le attività dell'Istituto e le specie botaniche presenti; interventi di disinfestazione con metodologie e materiali ecosostenibili; nuovo impianto di illuminazione LED teso al risparmio energetico e alla riduzione dell'inquinamento luminoso; adeguamento, messa in sicurezza e valorizzazione dell'accesso e del percorso pedonale, salvaguardando l'ambiente naturale circostante; interventi di restauro del muro di cinta; interventi sugli impianti di irrigazione e smaltimento delle acque; restauro e rifunzionalizzazione di piccole componenti architettoniche (edificio di Franco Minissi, in forme curvilinee, muratura e rivestimento interno in maiolica; Kaffeehaus con area ristoro, fontana, sedute, rastrelliere per biciclette); analisi e ottimizzazione d'uso degli spazi con recupero e ridisegno di quelli marginali e incoerenti; creazione di ausili informativi alla visita (segnaletica esterna e interna al sito, pannelli didattici con QR code per scaricare audio video fruibili anche da ipovedenti e non udenti su smartphone e tablet lungo il percorso di visita, pubblicazione di una guida illustrativa) per promuovere la conoscenza e l'uso consapevole del sito e per far conoscere e riconoscere le piante presenti.

Indicare il livello del fabbisogno/urgenza dell'intervento con Alto (A), Medio (M), Basso (B) in relazione a

Stato di conservazione	M
Condizioni di sicurezza	A
Importanza del giardino	A

**A.2) Descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi** (Rif. Avviso, Art. 10 criterio 2.a. Formulazione efficace degli obiettivi progettuali e dei risultati attesi)

A2.a - Descrivere gli obiettivi del progetto con riferimento alle finalità dell'*Investimento 2.3* indicate all'articolo 1.3 dell'Avviso (max. 3000 caratteri):

- elevare gli standard di gestione, manutenzione, sicurezza e accoglienza
- contribuire al miglioramento dell'offerta culturale e di servizi, nonché della qualità della vita dei cittadini
- favorire lo sviluppo di funzioni ecosistemiche con dirette e positive ricadute ambientali
- rafforzare e diffondere le conoscenze scientifiche, tecniche, botaniche e ambientali

Nella lettura di un complesso tutelato in cui si combinano giardino storico ed edifici di rilevante interesse storico architettonico bisogna individuare i valori più evidenti ma anche quelli dimenticati, negati o potenziali. Per assicurarne la salvaguardia è necessario affermare la validità propositiva di quei valori e, sulla base di essi, dare spazio a futuri possibili, che scaturiscano dalle qualità presenti, prefigurando scenari nuovi e diversi rispetto alla minaccia di degrado fisico e culturale. In sintonia con quanto previsto dall'Avviso, l'intervento mira a riqualificare e rigenerare il giardino dell'Icpal, nel rispetto del suo rilevante interesse storico culturale, elevandone gli standard di fruizione (fino ad oggi pressoché limitata ai dipendenti del MiC e agli studenti della Scuola di alta formazione), accoglienza, manutenzione e sicurezza, secondo modalità sostenibili nel tempo, radicate nella gestione diretta del sito e nell'apertura, quasi naturale, in primis, alla comunità di riferimento, essendo il parco allocato nell'antico ed eclettico rione Monti, nel centro città, affacciato contestualmente sulla turistica Via Panisperna - di collegamento tra l'Esquilino e i Fori - e sulla Via Milano che conduce a Via Nazionale: importante arteria monumentale e commerciale, inserita nei circuiti turistici locali e internazionali.

Si vuole quindi restituire il godimento del luogo alla collettività di prossimità ma non solo, fornendo ai fruitori la possibilità di intrattenersi piacevolmente negli spazi del giardino, attraverso sedute ed altri elementi di arredo, ma anche di conoscerne la storia nel quadro delle trasformazioni cittadine che interessarono il tessuto antico, medievale, tardo ottocentesco e poi novecentesco del sito, in un'ottica di *edutainment* che contribuisca a migliorare la qualità di vita dei cittadini e il loro benessere psicofisico. Nel fornire un esempio di bellezza estetica e stimoli intellettuali che elevano lo spirito umano, la tutela del patrimonio vegetale, il restauro e l'arricchimento dei valori estetici e ambientali del giardino storico contribuiscono a sviluppare funzioni ecosistemiche dalle ricadute ambientali positive. Attraverso supporti didattici dislocati lungo il percorso e fruibili con testi su pannelli e con applicazioni multimediali audiovisive (immagini, audio, sottotitoli, Lingua italiana dei segni) accessibili da smartphone e tablet tramite QRC, si favorirà la divulgazione, ad un ampio pubblico, delle conoscenze botaniche e storiche riguardanti il giardino storico. Alla stessa finalità è indirizzata la pubblicazione di un volume/guida, ad oggi mancante, con la storia del giardino e dell'Istituzione che, dal 1938, ne è proprietaria. I fruitori del giardino avranno inoltre la possibilità di visitare il rinnovato museo didattico multimediale dell'ICPAL, articolato in varie sezioni: materiali scrittori occidentali e orientali e loro tecniche di manifattura; viaggio della carta dall'Oriente a Occidente; deterioramento biologico, chimico e fisico; danni per cause naturali e antropiche (infestazioni, acqua, fuoco) con i papiri combusti di Ercolano o le pergamene contratte nell'incendio della

Biblioteca di Torino nel 1904; torchi, apparecchiature di riproduzione, ferri per decorare le legature; attività di restauro e di ricerca dell'ICPAL, in un percorso didattico particolarmente adatto alle scuole e ad un pubblico ampio.

### **A2.b - Descrivere strumenti, soluzioni, dispositivi e prodotti che rimarranno nella disponibilità del proponente al termine del processo (max 2000 caratteri)**

A conclusione della serie di interventi previsti dal progetto rimarranno nella disponibilità del proponente:

- Le nuove componenti vegetali che arricchiscono e riqualificano il contesto, soprattutto per le parti perimetrali di confinamento e schermatura dagli affacci interni e di servizio dell'edilizia circostante;
- Le strutture architettoniche e impiantistiche riqualificate ed efficientate;
- I nuovi arredi del giardino storico;
- Gli accessi e i percorsi pedonali riqualificati e adeguati alle esigenze di una fruizione ampliata;
- Le strutture tecnologiche e le relative applicazioni;
- Le pubblicazioni scientifiche e divulgative sia in formato cartaceo sia multimediale (audiovideo).

A2.c - Indicare i risultati attesi formulando anche, ove possibile, stime quantificate rispetto a:

- flussi di visita (residenti e turisti)
- partecipazione della cittadinanza ad attività culturali
- parametri ambientali (consumi idrici e energetici; riduzione di CO<sub>2</sub>; biodiversità; inquinamento suolo, ecc.)

(max 2000 caratteri)

Considerato l'eccezionale interesse storico ed estetico del giardino storico, la sua collocazione in centro città, l'alta densità abitativa circostante, la presenza di scuole di ogni ordine e grado, di servizi e trasporti pubblici, esercizi commerciali, con particolare incidenza di quelli alberghieri e di ristorazione per la contiguità con importanti circuiti turistici, si ritiene possibile un immediato riscontro di frequentazione, con previsione di crescita nel tempo grazie a un'attività di promozione culturale che coinvolgerà il territorio attraverso specifiche iniziative di comunicazione (media, social ecc.), didattiche, incontri, visite guidate, concerti, conferenze ecc., dirette a vari target di pubblico. A tal fine si prevede la stipula di convenzioni e accordi con scuole, università, istituti del MiC, municipi, associazioni del Terzo settore e di volontariato che favoriranno la conoscenza e la fruizione del luogo contribuendo, inoltre, alle attività di accoglienza, didattica, valorizzazione. Una *governance* partecipata favorirà anche l'inserimento in progetti di rete con il coinvolgimento delle "comunità patrimoniali" come definite dalla Convenzione di Faro. Una gestione in cui si dovrà realizzare un meccanismo amministrativo il più possibile flessibile, aperto e in ogni caso attento ai principi della sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza. La collaborazione istituzionale rappresenta l'unico modo per assicurare il coordinamento delle attività di conservazione, valorizzazione e dei collegati atti di gestione propri di un organismo giuridico dotato di autonoma rilevanza culturale ed amministrativa. *Un sito culturale è infatti un luogo di interazione complessa tra ambiente, cultura e attori differenziati. Facilitare i processi di decisione attraverso la condivisione degli obiettivi nella*



*gestione del bene comune - con la partecipazione degli interessati in condizioni di parità - è uno dei principali obiettivi della democrazia deliberativa. (IL MODELLO del PIANO di GESTIONE dei Beni Culturali iscritti alla lista del Patrimonio dell'Umanità, Linee Guida, 2004). Un costante monitoraggio dovrà peraltro tenere d'occhio gli effetti di una presenza turistica che si intende veicolare, ma che non deve travalicare i limiti di compatibilità e sostenibilità per i beni oggetto dell'intervento, a rischio di introdurre volontariamente un fattore compromettente di quei valori che si intendevano tutelare e conservare.*

**A3) – Descrizione sintetica delle diverse azioni previste riconducibili alle componenti indicate all'art. 4 dell'Avviso (max 5000 caratteri)**

- a. Componente vegetale e disegno del giardino
- b. Componente architettonica e scultorea
- c. Componente impiantistica
- d. Sicurezza e accessibilità
- e. Valorizzazione e comunicazione

evidenziando, con riferimento alle diverse componenti/azioni, ove pertinente, gli elementi salienti del progetto in relazione a

- Qualità, innovatività, digitalizzazione (rif. Art. 10, criterio 2.b)
- Sostenibilità ambientale dell'intervento di restauro, manutenzione, valorizzazione (rif. Art. 10, criterio 2.c)
- Miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione (rif. Art. 10, criterio 2.d)
- Coinvolgimento e benefici del territorio e della comunità di riferimento (rif. Art. 10, criterio 2.e)

La crescita scomposta delle piante, le piantumazioni spurie e le modifiche strutturali realizzate nel corso del tempo hanno impoverito il giardino storico della sua originaria organicità e dell'antico percorso pedonale a favore dell'ingresso carrabile su via Milano. L'intervento si rende pertanto necessario per finalità di recupero, manutenzione e valorizzazione dell'importante patrimonio arboreo e vegetale, ma anche per migliorare le condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione, ridisegnando un percorso pedonale che, garantendo la salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici del luogo, con il possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza, sia adeguato alle esigenze di una fruizione allargata conseguente all'apertura del sito al pubblico.

Si prevedono pertanto le seguenti fasi di attività:

- rilievo strumentale (fotogrammetrico e laser scanner);
- analisi dello stato di conservazione e di stabilità delle specie arboree;
- verifica dello stato di conservazione del muro di cinta del giardino;
- riprogettazione del percorso pedonale;



- progetto esecutivo degli interventi sul patrimonio vegetale; sulle strutture architettoniche e impiantistiche, sugli arredi, sui supporti alla visita;
- autorizzazione per l'esecuzione di opere e lavori (art. 21, comma 4, d.lgs. n.42/2004);
- affidamento della valutazione di impatto;
- opere provvisoriale;
- messa in sicurezza dell'area (manutenzione straordinaria alberature);
- interventi di movimentazione terra e consolidamento del terreno;
- interventi di recupero e riqualificazione del muro di cinta del giardino;
- realizzazione di nuovo percorso pedonale;
- adeguamento dell'impianto di irrigazione e smaltimento acque;
- recupero e rifunzionalizzazione di piccole strutture architettoniche (kaffehaus con distributori automatici di cibi e bevande, con area interna ed esterna dotata di tavolini e sedute per il pubblico, piccolo edificio di Franco Minissi da destinare a proiezione immersive di video documentari);
- realizzazione e posa in opera di ausili alla visita (segnaletica, pannelli didattici con QRCode per smartphone e tablet, spiegazioni audio video; proiezioni immersive nell'ex cella di disinfestazione);
- realizzazione di nuovo impianto di illuminazione e irrigazione;
- installazione di elementi di arredo, sedute, rastrelliere per biciclette;
- apertura del giardino;
- Valutazione di impatto.

Tutti gli interventi previsti sono improntati a principi di qualità dei materiali e del progetto; da innovatività (già nell'inedita apertura al pubblico del sito e nello strumento della valutazione di impatto); dal ricorso alla digitalizzazione del patrimonio per motivi di conoscenza, documentazione e tutela; dalla scelta degli strumenti della multimedialità per le attività di divulgazione ed *edutainment* del pubblico a fronte di un patrimonio materiale e immateriale rappresentato dal giardino storico e dalla prestigiosa istituzione formativa ivi allocata. La sostenibilità dell'intervento è comprovata dal tipo di azioni previste che non comporteranno, a regime, un significativo incremento dei costi della gestione diretta da parte dell'ICPAL già deputato alla manutenzione ordinaria e straordinaria del complesso di Via Milano. La finalità principale della proposta - apertura al pubblico del giardino storico - sottintende due *output* fondamentali del progetto, secondo quanto indicato dall'Avviso: miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione (rif. Art. 10, criterio 2.d); coinvolgimento e benefici del territorio e della comunità di riferimento (rif. Art. 10, criterio 2.e).



QUADRO DI SINTESI - GRADO DI RELAZIONE TRA "COMPONENTI" DELL'INTERVENTO E CRITERI - Alto (A), Medio (M), Basso (B)					
Criteri di valutazione (Avviso art. 10)	Componenti (Avviso, art. 4 - Interventi finanziabili)				
	a	b	c	d	e
Qualità, innovatività, digitalizzazione	A	A	M	M	A
Sostenibilità ambientale dell'intervento di restauro, manutenzione, valorizzazione	A	A	A	A	A
Miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione	A	A	A	A	A
Coinvolgimento e benefici del territorio e della comunità di riferimento	A	A	A	A	A
<p>A4) - Piano di Gestione (Rif. Avviso, Art. 10, criterio 4. Previsioni di gestione - max 5000 caratteri)            Descrivere sinteticamente le modalità di gestione previste, con una proiezione decennale, evidenziando</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- obiettivi a breve, medio e lungo termine associati ad una coerente e conseguente programmazione degli interventi</li> <li>- capacità del progetto di autosostenersi e garantire, nel tempo, un corretto equilibrio tra attività di conservazione, manutenzione programmata del giardino e iniziative di valorizzazione</li> <li>- indicazione di opportuni strumenti di valutazione degli obiettivi prefissati</li> <li>- gestione in forma diretta/indiretta</li> <li>- soluzioni di natura organizzativa e gestionale in grado di garantire una continuità dei risultati dell'intervento</li> <li>- indicazione delle modalità di individuazione di eventuali partenariati o soggetti gestori privati</li> <li>- previsione costi / ricavi</li> <li>- eventuali attività di carattere prettamente economico svolte</li> </ul> <p>Il <b>piano di gestione</b> considera il sito del complesso Giardino/ICPAL come luogo attivo di produzione di cultura contemporanea, ampliando il concetto di luogo di conservazione della cultura storica. Nella gestione sono coinvolte ed intrecciate funzioni di tutela, valorizzazione e promozione. Come per altri siti italiani sono presenti valori materiali ed immateriali che rappresentano la specificità del luogo e del territorio di riferimento. Il sito è peraltro un sistema culturale, attuale o potenziale, ed è all'interno di un sistema più grande e, come tale, va analizzato, con particolare riguardo alle capacità produttive di beni e servizi fondati sulla cultura. Dall'istituzione pubblica che lo gestisce votata alla formazione e alla pratica del restauro, alle istituzioni private, al settore artigianato di qualità, agli artisti, alle</p>					





piccole imprese, al settore dei servizi turistici, ecc. si ravvisa il configurarsi di un quadro di sistemi e sub sistemi: il sub sistema delle risorse territoriali; il sub sistema delle risorse umane e sociali; il sub sistema dei servizi di accessibilità (sia a scala extraterritoriale che territoriale); il sub sistema dei servizi di accoglienza, servizi ricettivi (alberghi, bar, ristoranti, ecc.) e per il tempo libero (commercio, cinema, teatri, ecc.); il sub sistema delle imprese (ristorazione, artigianato, ospitalità, formazione, comunicazione ecc.), fornitrici degli input e/o utilizzatrici degli output del processo di valorizzazione. Il piano deve garantire un elevato livello di protezione del bene ma anche promuoverne l'integrazione nei piani e programmi finalizzati allo sviluppo locale, possibile solo se radicato nel territorio in modo endogeno e capace di autosostenersi. Per le caratteristiche di essere locali, relazionali ed universali nei messaggi, i beni e le attività culturali, appaiono i candidati naturali a sostenere uno sviluppo endogeno, attraverso il dispiegamento di economie di accumulazione che si rafforzano a vicenda. Il governo delle attività culturali, all'interno della natura evolutiva e relazionale della cultura, deve avere la capacità di esprimere l'identità delle comunità locali favorendone la partecipazione ai processi di valorizzazione: perché più forte è la percezione dell'utilità sociale di un bene maggiore sarà l'accettazione dei vincoli d'uso e il contributo alle attività di conservazione (anche attraverso l'auto censura dei comportamenti dannosi o la messa in atto di processi cooperativi). Restaurare il paesaggio e gli ecosistemi urbani non è infatti congelare un'identità o un'autenticità fissa ma intervenire in una dinamica di inarrestabile mutamento. Il Piano di gestione ha il compito di cogliere e orientare un processo di lungo periodo, interpretare i significati sopravvissuti alla storia, in quanto portatori di valori e favorirne il trasferimento alle generazioni future; più che strumento centralizzato di progettazione sociale deve essere un insieme flessibile di regole operative, procedure, idee progettuali, che coinvolgano una pluralità di soggetti e che siano in grado di evolvere e recepire aggiornamenti e modificazioni con il mutare delle circostanze e l'evoluzione dell'ambiente.



**C. CRONOPROGRAMMA, SOSTENIBILITA' FINANZIARIA E MATURITA' PROGETTUALE - Rif. Avviso, articolo 10, criterio 3.**

**a. Indicazione delle fasi operative:**

Indicare i tempi di svolgimento necessari al compimento di ciascuna fase, la ripartizione del lavoro, delle risorse e delle competenze interne ed esterne al progetto.

**Giugno 2022:** progettazione preliminare ed indagini (predisposizione e procedura da parte di personale interno) per opere edili / indagini di mercato per affidamento di servizi e forniture componente vegetale

**Luglio-Settembre 2022:** Affidamento Progettazione definitiva ed esecutiva, verifica della progettazione opere edili (attività del personale interno)/ Affidamento servizi e forniture componente vegetale

**Settembre-Novembre 2022:** Determina a contrarre e predisposizione degli atti di gara Lex Specialis (Bando, Disciplinare, Capitolato), Pubblicazione Bando (35 giorni prima della scadenza art. 60, comma 1) (Attività interne: Rup, supporto Rup, Ufficio tecnico/Ufficio gare e contratti) per opere edili

**Novembre 2022-Gennaio 2023:** Presentazione delle offerte; nomina della commissione di valutazione; svolgimento della gara; proposta di aggiudicazione; aggiudicazione definitiva; stipula del contratto per opere edili (attività del personale interno).

**Gennaio 2023:** consegna dei lavori (RUP interno, DL interno)

**Febbraio 2023 – 31 Dicembre 2024** Svolgimento e completamento lavori (Regolari esecuzioni, collaudi, etc)

**Cronoprogramma di realizzazione degli interventi**

(specificare per ciascun intervento descritto al punto precedente)

INTERVENTO	MESI																																						
	2022						2023												2024																				
- FASE -	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36			
Progettazione preliminare ed Indagini (opere edili)																																							3



Indagini di mercato servizi e forniture (componente vegetale)																																							
Affidamento progettazione definitiva ed esecutiva, verifica della progettazione (opere edili)																																							
Affidamento servizi e forniture (componente vegetale)																																							
Determina a contrarre e predisposizione degli atti di gara																																							
Gara: offerte, aggiudicazione definitiva e stipula del contratto per opere edili																																							
Consegna dei lavori (opere edili)																																							



Inizio dei lavori, Svolgimento lavori, regolari esecuzione, collaudi.	
<b>b. Indicazione delle risorse ed efficienza dell'intervento</b>	
<p>Indicare il grado di raggiungimento degli obiettivi con il minimo consumo possibile delle risorse e nel rispetto dei costi medi per interventi analoghi, nonché gli elementi che possano far presupporre una continuità degli esiti intesa come servizi e soluzioni permanenti e sostenibili.</p> <p>Fatta eccezione dell'affidamento dei lavori per la manutenzione straordinaria del giardino storico, per la realizzazione degli strumenti di accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva, il raggiungimento degli obiettivi con il minimo consumo possibile delle risorse e nel rispetto dei costi medi per interventi analoghi è garantito dal coinvolgimento delle risorse interne dell'ICPAL: ufficio tecnico, personale scientifico e amministrativo, personale di accoglienza, fruizione e vigilanza.</p> <p>La sostenibilità, nel tempo, dell'intervento, è comprovata dal tipo di azioni previste che non comporteranno, a regime, un significativo incremento dei costi della gestione diretta da parte dell'ICPAL già deputato alla manutenzione ordinaria e straordinaria del complesso di Via Milano.</p>	
<b>c. Livello di progettazione</b>	
<p>Indicare il livello di progettazione attuale (PFTE, definitivo o esecutivo).</p> <p>Piano di fattibilità tecnico economica (art. 23 Dlgs 50/2016)</p>	
<b>d. Ultimazione dell'intervento</b>	
<p>Indicare data consegna lavori, stipula contratti – adozione impegni (per servizi e forniture) entro il 31/01/2023 e data ultimazione dell'intervento avendo riguardo alla congruenza e coerenza del cronoprogramma a livello progettuale esistente e all'importo richiesto.</p> <p>Si prevede che la fase di acquisizione dei diversi livelli di progettazione venga espletata entro il 30 settembre 2022 Si prevede che la fase di stipula dei contratti con relativa adozione di impegni venga conclusa entro il 31 gennaio 2023</p>	



Si prevede che l'ultimazione dell'intervento avvenga entro il 31 dicembre 2024

#### **e. Partenariati e co - finanziamenti**

Indicare eventuale attivazione di partenariati pubblico - privato di supporto alla realizzazione di attività culturali, alla promozione del bene e/o di strategie di co - finanziamento.

Si prevede l'attivazione di forme di partenariato con altri istituti del MiC, Enti ed Istituti di Ricerca quali:

- Collaborazione con il Quirinale per consulenza sul giardino storico
- MOU con la Repubblica di Corea nell'ambito del restauro e della ricerca sulla carta tradizionale Hanji e delle piante da carta
- Policlinico Universitario "Agostino Gemelli", Laboratorio di Microbiologia
- Centro Ricerche Ecotec
- Facoltà di Architettura La Sapienza "Dipartimento di Architettura del Paesaggio"
- AIAPP Associazione Italiana Architettura del Paesaggio
- CNR-IBS
- ENEA
- Centro Sperimentale di Cinematografia
- Conservatorio di Musica Santa Cecilia
- Università di Roma Tor Vergata – Facoltà di lettere e filosofia
- Rotary per progetti di educazione al patrimonio culturale
- Ente Nazionale Sordi Roma
- Unione Italiana Ciechi

<b>e. Cronoprogramma procedurale e di spesa</b>						
<b>ITER PROCEDURALE</b>	<b>Fase già realizzata (Data)</b>		<b>Data inizio effettiva o prevista</b>	<b>Data fine prevista</b>	<b>Termine previsto da PNRR/Avviso</b>	
<b>LAVORI</b>						
Conclusione fase di acquisizione livelli di progettazione			01/06/2022	30/09/2022		
Conclusione fase di stipula contratti per l'esecuzione lavori – Adozione impegni			01/10/2022	31/01/2023		
Consegna lavori				<b>31/01/2023</b>	<b>Entro 31/01/2023</b>	
Conclusione collaudi-acquisizione certificati di regolare esecuzione				<b>31/12/2024</b>	<b>Entro 12/ 2024 oppure Entro 06/ 2026</b>	
<b>SERVIZI /FORNITURE</b>						
Conclusione fase di selezione fornitori			01/07/2022	30/09/2022		
Conclusione fase di stipula contratti – Adozione impegni			01/09/2022	<b>31/01/2023</b>	<b>Entro 31/01/2023</b>	
Verifiche e controlli – Certificato di regolare esecuzione				<b>31/12/2024</b>	<b>Entro 12/ 2024 oppure Entro 06/ 2026</b>	
	<b>II sem. 2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>I sem. 2026</b>	<b>Totale</b>
<i>Restauro del Giardino storico dell'ICPAL</i>	€ 237.010,00	€ 624.029,00	€ 551.440,00	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 1.412.479</b>

Il Dichiarante  
 DOTT. MARIO TURETTA

Documento sottoscritto digitalmente